

Area Primiero

PROGETTO LAMO

DOCUMENTO DI PROSPETTIVA



Gruppo 1:

Germana Ghironi

Giulia Marzorati

Giulio Rebellato

Matteo Tomaselli

INDICE

1. Premessa, beneficiari e stakeholders	2
1.1. Best practices	3
1.2. Analisi correlate	4
1.3. Altre possibili applicazioni	5
2. Manifesto delle soluzioni proposte	5
2.1. Descrizione della proposta: formazione	5
2.2. Analisi economica e realizzazione del progetto	6
2.3. Analisi di breve e lungo periodo	7
2.4. Esternalità	8
2.5. Tempi e spazi di realizzazione	8
3. Conclusioni	10

1. PREMESSA, BENEFICIARI E STAKEHOLDERS

Il problema da cui è iniziata la nostra discussione è lo spopolamento e la mancanza di impiego nella zona del Primiero. La nostra soluzione punta in modo sostanziale sulla formazione di figure professionali relative alle criticità del territorio.

Come mostrato dall'albero dei problemi (Figura 1), il progetto che vogliamo proporre si focalizza sui giovani, sulla loro formazione, e allo stesso tempo sulla valorizzazione delle tradizioni locali. I giovani sono quindi il principale beneficiario della nostra proposta, che vuole spingersi oltre la semplice ricerca del turismo famigliare ne sportivo e valorizzare il territorio partendo dalle radici delle sue tradizioni, utilizzate come volano per rendere il Primiero un luogo culturalmente attrattivo in cui tutti i suoi giovani e non solo possono vivere e investire.

Figura 1: Albero dei problemi



Le problematiche alla base della nostra analisi, le possibili soluzioni e gli stakeholder coinvolti in ognuna di esse, possono essere raggruppate nelle seguenti categorie.

- Agricoltura:

PROBLEMI: Avanzamento del bosco e inutilizzazione degli appezzamenti terrieri, come evidenziato dall'agente forestale.

SOLUZIONI:

- Gestione del territorio rurale tramite la formazione di personale in loco.

- Reintroduzione di alcuni cereali coltivati un tempo in loco (ad esempio segale, orzo, frumento, mais) nelle stesse aree adibite ora a foraggio per ottenere un prodotto sfarinato a km "0" alla base dell'alimentazione¹.

- Coltivazione delle piante officinali dalla gastronomia, fitoterapia e cosmetica.

STAKEHOLDER: agricoltori, mastro birraio, panettieri, pizzerie e ristoranti, erboristerie, caseifici.

- Filiera del legno:

PROBLEMI: mancanza della filiera completa del legno; dimensioni del bosco eccessive e difficoltà nella gestione del bosco.

SOLUZIONI:

- Creazione di figure professionali nel settore attraverso figure esterne, rendere il territorio competitivo e protagonista dell'intera filiera foresta-legno, contrastando il declino del settore.

STAKEHOLDER: enti locali, falegnamerie.

1.1. BEST PRACTICES

- Progetto Appennino²

Il Progetto Appennino, realizzato dalla Fondazione Edoardo Garrone, è volto alla riqualificazione e alla valorizzazione del patrimonio ambientale, economico, sociale e culturale della zona montuosa appenninica, coinvolgendo in tal modo un territorio che si estende dalla Liguria alla Sicilia.

Due sono le componenti principali che costituiscono questo progetto: Appeninolab e Restartapp. Appeninolab è una settimana di formazione e orientamento rivolta a giovani maggiorenni delle scuole secondarie di secondo grado di Liguria e Piemonte, formato da lezioni ed esperienze didattiche sul campo volte alla conoscenza e alla promozione del territorio. Restartapp, invece, è un progetto di più ampio respiro rivolto ai giovani under 35 con idee d'impresa originali e sostenibili nelle filiere produttive tipiche dell'Appennino (turismo, agricoltura, ecc.) avente l'intento di sviluppare le aree coinvolte in modo sostenibile e innovativo.

- Alta Formazione Professionale: Management Turistico³

I percorsi di Alta Formazione Professionale per il Management Turistico sono percorsi professionalizzanti promossi dalla Provincia di Trento e rivolti a persone diplomate con propensione al settore, sia *con* sia *senza* esperienza lavorativa. L'intento è quello di fornire un percorso di formazione alternativo all'università e creare figure capaci di inserirsi da subito nel settore turistico locale rispondendo alle esigenze contingenti del mercato.

¹ La farina di Storo può essere un ottimo esempio delle potenzialità di questa idea.

²<http://www.fondazionegarrone.it/it/cosa-facciamo/valorizzazione-dei-territori/progetto-appennino>

³<http://www.afp-mt.it/>

- Progetto Leader⁴

Leader è stato un progetto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale europeo per promuovere progetti di sviluppo rurale volti a rivitalizzare il territorio, creare occupazione, e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali. Il programma ha coinvolto numerosi Paesi europei, Italia e Trentino compresi, ed è stato attivo dal 2007 al 2013.

- Robinwood Plus⁵

Robinwood è stato un progetto europeo attivo tra il 2010 e il 2013 che aveva lo scopo di incoraggiare lo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso un approccio partecipato alla gestione forestale con il coinvolgimento di tutti gli attori locali interessati e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali sostenibili nei diversi settori.

Questo progetto era sorto con l'intento esplicito di superare la mancanza di collegamento tra lo sviluppo economico e la carenza di iniziative imprenditoriali nelle aree rurali, il mercato ancora ristretto dei prodotti forestali, e la mancanza di percorsi di sviluppo socio-economici condivisi.

1.2. ANALISI CORRELATE

- Sfalci: usi e abbandoni del territorio⁶

Si tratta di una pubblicazione, parte di una collana che si pone come strumento di divulgazione e valorizzazione culturale del territorio del Primiero. Lo scopo specifico del numero considerato è quello di fornire un'analisi dello sviluppo boschivo della Comunità di Primiero, ed indicare delle linee per la corretta gestione e utilizzo dei boschi di neoformazione. In particolare, il numero 1/2015 identifica "le aree maggiormente soggette al fenomeno di abbandono e avanzata del bosco per il possibile inizio di un progetto di recupero a scopi paesaggistici, turistico-ricreativi, igienico-sanitari e, perché no, anche produttivi (biomassa da cippato), in una logica di filiera corta locale legno-paesaggio-agricoltura-energia che possa qualificare le risorse agricole, forestali ed umane della Comunità di Primiero".

- Rural Development in Bavaria⁷

E' uno studio del Ministero per la Silvicultura e l'Agricoltura della Baviera realizzato per analizzare e sostenere il vasto sviluppo rurale che ha preso piede sotto forma di gestione della terra e coinvolgimento diretto dei cittadini nella Baviera a partire dalla prima metà degli anni 2000. Come indicato dal lavoro stesso, i risultati sono stati stimati in un maggior numero di posizioni lavorative stabili, un incremento della partecipazione dei

⁴http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/leader/en/leader_en.html

⁵<http://www.robinwoodplus.eu/index.php?v=it>

⁶https://cultura.primiero.tn.it/wp-content/uploads/2015/08/da_per-Primiero-1_2015-Sfalci.pdf

⁷https://www.landentwicklung.de/fileadmin/sites/Landentwicklung/Dateien/Internationales/by_ruraldev.pdf

cittadini, un miglioramento della qualità e desiderabilità della vita nelle aree rurali, e un incremento del 15% nei profitti delle comunità agricole coinvolte.

1.3. ULTERIORI CAMPI DI APPLICAZIONE

Oltre al territorio del Primiero, il nostro progetto può essere applicato ai territori rurali del Trentino che, come Mezzano, stanno vivendo un progressivo e costante spopolamento e invecchiamento della popolazione dovuto alla mancanza di opportunità lavorative e di innovazione. Allo stesso tempo, il progetto può essere adattato a quelle aree che sono coinvolte in processi di spopolamento giovanile, come il Sud Italia e le zone della Germania orientale (ex URSS). E' noto, infatti, che la popolazione della Germania dell'Est stia diminuendo sia a causa di una riduzione nei tassi di natalità, sia per un'emigrazione interna che porta i giovani a spostarsi verso la Germania dell'Ovest⁸. Questo sottolinea come il problema da noi identificato sia estremamente attuale e coinvolga molteplici realtà anche fuori dalla zona di interesse.

Infine, è da sottolineare come lo spopolamento delle campagne accompagnato da un incremento della popolazione residente nei centri urbani principali possa essere accompagnato da una peggiore gestione del territorio rurale e montano (che è quanto osservato in Primiero) e, allo stesso tempo, da una pressione al rialzo dei prezzi di beni e affitti nelle zone urbane. In altri termini, il problema dell'invecchiamento e dello spopolamento di alcune aree può avere ripercussioni indirette anche su chi non vive nell'area coinvolta da questo processo.

2. MANIFESTO DELLE SOLUZIONI PROPOSTE

1.1. DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA: FORMAZIONE

Il progetto prevede la costruzione di un *Alveare* di giovani diplomati del Primiero (e non solo) che, grazie ad una formazione realizzata da figure di rilievo locale ed esterno, partecipano nello sviluppare il Benessere della valle, tenendo in considerazione le esigenze del territorio rispetto ad un servizio specifico. La formazione si concentra sulla fusione della tradizione e dell'innovazione partendo dall'agricoltura e dalla filiera del legno, aspetti che possono essere indubbiamente rivalutati e che possono trovare una nuova dimensione nel territorio considerato.

Coloro che inizialmente sono coinvolti nella formazione teorica sono enti specializzati contattati *ad hoc*; le conoscenze teoriche devono poi essere accompagnate da periodi di tirocinio che consentono di applicare le conoscenze apprese, imparare un mestiere e farsi conoscere. Inoltre è possibile un periodo di scambio con un'azienda analoga, non necessariamente nazionale, per comprendere e apprendere tecniche e abilità reciproche.

⁸ <http://www.caritas-germany.org/focus/campaignsandinitiatives/campaign-2015-demographic-change-in-rural-german-communities>
<https://www.economist.com/news/finance-and-economics/21720578-rest-country-and-large-swathes-europe-will-face-similar-problems>

Il concetto di *Alveare* prevede che i ragazzi formati siano a loro volta partecipi della formazione di nuovi ragazzi fungendo in tal modo da ente autonomo. In questo caso avremo sia ragazzi formati che verranno reclutati dalle aziende, sia ragazzi che, fungendo da esperti del settore, verranno interpellati e coinvolti sulle tematiche del territorio. Infatti, questa formazione non deve prescindere dall'interazione con le imprese locali: un'unione di questi aspetti permette ai ragazzi di applicarsi direttamente al mondo del lavoro e di collegare le tradizioni della valle.

Nello specifico, le due tematiche individuate nel Capitolo 1 possono essere affrontate nel seguente modo.

- **Agricoltura:**
 1. I ragazzi coinvolti vengono formati nella conoscenza specifica dei cereali, del suolo e della loro complementarietà, del ciclo biologico delle piante e le loro esigenze rispetto a temperatura, acqua e microelementi. Tutto questo tenendo in considerazione la conoscenza e le applicazioni dei mezzi e degli strumenti. E' da sottolineare che, rispetto ad altri settori, questa attività non ha risentito in modo particolare della crisi economica.
 2. Il secondo aspetto riguarda le piante officinali e non solo, la loro conoscenza, e la posizione di applicazione, le esigenze in termini di terreno e di spazio, assieme a una conoscenza delle loro potenzialità in termini di utilizzi e principi attivi. Tutto questo è accompagnato da una conoscenza dell'uso nei diversi campi a seconda del loro utilizzo.
- **Filiera del legno:** i ragazzi coinvolti vengono formati nel trattamento del legname successivo all'abbattimento della pianta, sia in ambito edilizio che in ambito bioenergetico. Questo include la conoscenza delle proprietà meccaniche per i diversi utilizzi, il valore economico del legno, lo smaltimento o il recupero degli scarti, le nuove tecnologie del settore, ei diversi passaggi della filiera.

2.2. ANALISI ECONOMICA E REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Per valutare la nostra linea di intervento, abbiamo svolto l'analisi SWOT e l'analisi costi/benefici riportate rispettivamente in Tabella 1 e in Tabella 2. L'obiettivo della prima è quello di mostrare che l'idea che abbiamo elaborato ben si presta al territorio del Primiero, il quale presenta elementi di forza e opportunità che possono essere valorizzati dalla stessa; l'obiettivo della seconda, invece, è illustrare i benefici e i costi, sia diretti che potenziali, relativi alla nostra idea. Come emerge dall'analisi, il progetto è adeguato per lo sviluppo territoriale, e presenta un numero di benefici che può potenzialmente superare quello dei costi.

Innanzitutto, la coltivazione dei cereali comporta la presenza di un prodotto a km "0" e utilizzabile dalle imprese in campo alimentare, le quali, fortemente radicate nel territorio, potrebbero essere interessate al loro utilizzo, come emerso da una nostra prima analisi sul campo.

Le piante officinali, invece, essiccate, hanno molti utilizzi: oltre all'uso in campo farmaceutico, cosmetico, e in taglio tisana, potrebbero essere fornite agli allevamenti come integrazione della dieta degli animali. Questo consentirebbe di migliorare la qualità del latte, dei prodotti caseari, e in questo modo portare a prodotti di alta qualità non soltanto nel periodo di alpeggio.

Insieme alle procedure di disboscamento in attuazione da parte della Provincia di Trento, entrambe le attività proposte potrebbero contribuire alla risoluzione della problematica dell'avanzamento del bosco.

Tutto questo può contribuire a fornire sia verso l'interno che verso l'esterno l'idea nuova di un territorio ben organizzato, che ha cura l'ambiente, le tradizioni, e valorizza le proprie potenzialità, contrastando allo stesso tempo lo spopolamento della zona. Gli sviluppi per altri settori, direttamente collegati con quelli precedentemente citati, non sono da escludere.

Per quanto riguarda l'attuazione del progetto, sono disponibili tre alternative. La prima consiste nello sfruttamento di fondi europei, disponibili tramite bando provinciale PSR⁹, il quale mette a disposizione risorse specifiche per la formazione e acquisizione di competenze. La seconda riguarda le possibilità offerte dalla legge provinciale 6/99 sugli incentivi alle imprese¹⁰. La terza alternativa concerne il Fondo Strategico Territoriale¹¹ che destina risorse derivanti dal bilancio provinciale alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile in Provincia di Trento. L'obiettivo, in ogni caso, è quello di rendere il progetto profittevole e finanziariamente autonomo nell'arco di un periodo temporale di 2 anni.

Infine, la realizzazione concreta del progetto può prevedere la stipula di un protocollo d'intesa tra gli enti erogatori, che possono essere ma non necessariamente si limitano a: CFP ENAIP Tesero, CFP Tione di Trento, CNR IVALSA, CRA, Trentino Marketing, Trentino Sviluppo, Trentino Agricoltura, Fondazione Edmund Mach, Istituto comprensivo di Primiero, Comune di Mezzano, Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento.

2.3. ANALISI DI BREVE E LUNGO PERIODO

Il nostro progetto ha sia un impatto di breve periodo (1-2 anni) che un impatto di lungo periodo, con effetti positivi che possono essere protratti nel tempo. Prendendo spunto dalla Tabella 2, possiamo identificare i seguenti effetti:

- Breve periodo

Nel breve periodo può emergere una maggiore collaborazione tra gli enti locali erogatori, conseguenza del necessario coordinamento richiesto per erogare il servizio. In secondo

⁹<http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Misure>

¹⁰www.apiae.provincia.tn.it/normative_apiae/LP6_99/

¹¹<https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Fondo-strategico-territoriale-piu-di-114-milioni-da-investire>

luogo, il progetto porta nell'immediato alla creazione di una coltivazione controllata di piante officinali, e a un maggiore controllo del terreno boschivo. E' infine ipotizzabile che già nel breve periodo si osservino i primi effetti positivi legati al percorso formativo, concretizzabili in maggiore intraprendenza imprenditoriale e in un maggiore livello occupazionale.

▪ Lungo periodo

Nel lungo periodo si può riscontrare una molteplicità di effetti, che includono e non si limitano a:

- Produzione di materia prima impiegabile da aziende locali, limitando in questo modo i costi di trasporto e l'inquinamento implicati dall'importazione del prodotto stesso dall'esterno.
- Miglioramento della qualità del foraggio, con implicazioni positive sulla qualità del latte e dei prodotti caseari in generale. Questo potrebbe migliorare l'immagine del territorio in una prospettiva di sostenibilità e più attenta al ciclo biologico del terreno e dell'ambiente.
- Sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale, che valorizza la tradizione antica della valle e crea nuove opportunità di lavoro e vita nel territorio.
- Possibile coesione territoriale tra le imprese coinvolte e non.
- Controllo del rischio valanghivo e franoso.
- Creazione di nuovi posti di lavoro stabili, e di nuove figure legate alla filiera del legno così come alla coltivazione delle piante officinali.

2.4. ESTERNALITA'

In prima analisi, un'esternalità che il progetto potrebbe comportare riguarda l'incremento del livello di competizione tra imprese locali, qualora la realizzazione dello stesso portasse a un conflitto con le attività esistenti. In questo caso, un network potrebbe essere la soluzione al problema, incentivando la cooperazione e migliorando allo stesso tempo la capacità delle imprese coinvolte di affrontare le sfide del mercato.

Ad ogni modo, il nostro progetto sembra non comportare particolari esternalità negative su ambiente e società, mentre le esternalità positive dovrebbero essere approfondite ma riguardano essenzialmente gli effetti sul turismo e sull'immagine del territorio.

2.5. TEMPI E SPAZI DI REALIZZAZIONE

I tempi di realizzazione devono tenere conto della modalità di finanziamento del progetto. Nel caso di partecipazione a un bando pubblico, i tempi possono variare dai 6 ai 18 mesi in seguito alla pubblicazione del bando stesso. Negli altri casi i tempi dipendono dal tipo di procedura adottata e possono anche essere inferiori. Per quanto riguarda gli spazi da utilizzare, è possibile, a nostro avviso, sfruttare edifici già esistenti o riconvertire edifici in disuso.

Tabella 1: Analisi SWOT

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITA'
ASSETTO SOCIALE	Patrimonio storico e tradizione locale; Volontà giovanile di lavorare sul territorio;	Mancanza di comunicazione tra gli attori;	Spopolamento e invecchiamento della popolazione; Evoluzione della domanda;	Presenza di forza lavoro qualificata;
ASSETTO ECONOMICO	Disponibilità di aree coltivabili; Disponibilità di legname; Turismo;	Insufficiente propensione all'investimento;	Spreco di risorse; Conflitto fra industria locale e nuove iniziative imprenditoriali; Mancato coordinamento;	Volontà di creare nuove opportunità lavorative;
SITUAZIONE AMBIENTALE	Presenza di aree montane di grande valore; Disponibilità di terreni agricoli inutilizzati; Paesaggio;	Sorveglianza e gestione delle risorse forestali;	Cultura ambientale e agricola inadeguata; Cambiamento climatico;	Propensione all'utilizzo di energie rinnovabili e di mezzi di trasporto elettrici;
ATTIVITA' TURISTICHE	Paesaggio; Strutture alberghiere già presenti sul territorio; Presenza di prodotti tipici locali; Itinerari;	Lingue straniere; Mancanza di comunicazione;	Offerta frammentata;	Capacità hotel;
CULTURA	Volontà di valorizzare il patrimonio storico e culturale;	Non valorizzazione del patrimonio e dei talenti locali;	Non aprirsi all'esterno;	Architetto Schweizer;
MERCATO DEL LAVORO	Presenza di manodopera con conoscenze specifiche in ambito artigianale, turistico, e agroalimentare;	Declino turistico e agricolo; Scarsa presenza di attività industriali;	Scarsa offerta di lavoro;	Volontà dei giovani di rimanere nella zona;
TRASPORTI	Ottima rete stradale;	Collegamenti pubblici deboli; Spostamenti fuori dalla valle non sempre agevoli;	-	-

▪ **Tabella 2: Analisi impatto economico del progetto, costi e benefici**

	BENEFICI DIRETTI	BENEFICI POTENZIALI	COSTI DIRETTI	COSTI POTENZIALI
SOCIETÀ	Freno all'invecchiamento della popolazione; Freno allo spopolamento della zona;	Maggiore coesione sociale;	-	-
ECONOMIA	Nuove fonti di reddito; Valorizzazione delle risorse del territorio;	Possibilità di nuove relazioni commerciali, nazionali e internazionali;	Necessità di fondi pubblici o di quote d'iscrizione; Profitti ritardati;	Mancato sviluppo dell'attività locale e fallimento;
AMBIENTE	Miglioramento della qualità forestale; Valorizzazione del patrimonio agricolo; Assenza di trattamenti con pesticidi;	Prodotti a km "0"; Miglioramento qualità dei prodotti locali;	-	-
CULTURA	Diffusione di una nuova cultura imprenditoriale;	Nuova immagine territoriale;	-	-
LAVORO	-	Nuove opportunità lavorative;	-	Mancato sviluppo dell'attività locale e fallimento;
TRASPORTI	-	Possibile incremento nel numero delle corse pubbliche;	-	-

3. CONCLUSIONI

Il nostro progetto si propone di valorizzare la tradizione locale in modo innovativo, puntando sulle opportunità che il territorio può già offrire nei confronti dei giovani. *Giovanzone* non è solo questo: *Alveare* è da proporsi come nucleo pulsante e coeso che funge sia da collettore di idee che da ente imprenditoriale, interpellabile nelle decisioni e nelle problematiche del territorio. Si presenta quindi come punto di riferimento per la comunità. In questo modo si riesce a contrastare lo spopolamento della zona, a creare nuove opportunità di lavoro e figure professionali, migliorando l'immagine del territorio e il Benessere dei cittadini.

I giovani sono il vostro futuro, perché non partire da loro?